

TEATRO ALIGHIERI RAVENNA

L'opera e la danza dei grandi
ma sempre con la leggerezza

Presentata la stagione della lirica e dei balletti. L'intera città a sostegno

di SUSANNA VENTURI

RAVENNA. Se la nuova stagione d'opera e balletto del teatro Alighieri si innesta e si intreccia con la Trilogia danubiana con cui in questi giorni si sta chiudendo il *Ravenna festival 2016*, allora è inevitabile che il tema dominante sia la "leggerezza". Così, trascinati dalla godibile serenità delle operette interpretate in chiave ungherese e dalla frenesia dei suoni zingari che stanno invadendo la città (e i numeri parlano chiaro: circa 100mila euro di incasso e oltre 5mila presenze a teatro), anche i titoli operistici e le proposte di danza che animeranno l'inverno teatrale ravennate sono nel segno della lievità.

Sostenitori

Una stagione presentata ieri mattina dal sovrintendente **Antonio De Rosa** e dal direttore artistico **Angelo Nicastro**, insieme all'assessore alla cultura **Elsa Signorino** e anche a due dei principali sostenitori privati, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna (con Sauro Mattarelli) e la Cmc (con Alfredo Fioretti) che, insieme a Unipol banca, ne rendono possibile la realizzazione. Presenze fondamentali, che

stanno a testimoniare l'intento comune, culturale e sociale, che anima tutta la città: dalle istituzioni pubbliche che, come ha sottolineato Signorino, «credono fermamente nell'importanza del settore culturale e nella necessità di un'offerta sempre più articolata che, come sta accadendo in questi giorni, integri teatro, musica, paesaggio, enogastronomia... tanto da lasciargli grande spazio nel bilancio comunale, come del resto ha fatto la regione Emilia Romagna, raddoppiando i fondi, ed anche il Ministero, che dopo anni di tagli ha riportato il Fondo unico per lo spettacolo a livelli dignitosi».

L'opera

Ma tornando al programma illustrato da Angelo Nicastro e alla "leggerezza" che lo percorre, in primo piano appaiono certamente, tra le opere, due capolavori dell'opera buffa. Prima la **"Cenerentola"** composta da Gioachino Rossini nel 1817 (giusto giusto due secoli fa), esempio inarrivabile di opera buffa ancora legata a modi settecenteschi ma pervasa di quella vitale frenesia che solo il "pesarese" sa imprimere all'opera, che in questo allestimento si arricchisce dell'omaggio fatto, a

dieci anni dalla sua scomparsa, a un grande protagonista del teatro italiano, lo scenografo (ma ogni definizione appare riduttiva) **Emanuele Luzzati**: suoi saranno i costumi restaurati indossati dagli interpreti il 17 febbraio, e reinventate dai suoi allievi anche le scene. Poi, **"Così fan tutte"** di Mozart, terza opera della trilogia dapontiana e summa straordinaria del genere buffo e giocoso, in un allestimento che arriva dal festival dei Due Mondi di Spoleto, con la regia di **Giorgio Ferrara** e scene e costumi del premio Oscar **Dante Ferretti**. In entrambi i casi – e si tratta di una vera novità – a salire sul podio dell'**Orchestra Cherubini**, ancora una volta impegnata in tutti i titoli della stagione, saranno due donne: per Mozart, **Erina Yashima**, giapponese cresciuta in Germania e approdata all'Italian Academy Opera di Riccardo Muti, di cui per due anni è



Peso: 54%

assistente a Chicago. E per Rossini, **Carla Delfrate**, che alla direzione d'orchestra da anni affianca il ruolo di segretaria artistica della Cherubini.

Verdi ironico

Non si può invece ricondurre al genere buffo il primo titolo in abbonamento: si tratta infatti del verdiano "Un ballo in maschera", che comunque non può dirsi esente da elementi ironici: non è un caso che il musicologo Budden l'abbia definito «una commedia con lati oscuri». Con la regia di

Leo Nucci, a dirigerlo sarà **Donato Renzetti** (8 gennaio). Ancora un'opera musicale sarà quella che celebra i 400 anni dalla morte di Shakespeare: "Lascia pur che il mondo giri" ideata da **Lorenzo Arruga** che, con la strumentazione di **Azio Corgi**, tenta di ricostruire la componente musicale appunto del teatro shakespeariano, nel quale alla recitazione si alternava naturalmente il canto (6 dicembre).

La danza

Per quanto riguarda poi la danza, quattro sono gli

appuntamenti da gennaio ad aprile: dalla tradizione dello "Schiaccianoci", con la coreografia di **Amedeo Amodio**, e in cui si rinnova l'omaggio a **Lele Luzzati** di cui sono scene e costumi (14 gennaio) all'hip hop della **Compagnie Käfig** diretta da **Mourad Merzouki**, che in "Pixel" intreccia la fisicità della danza con la tecnologia 3D, realtà e mondo virtuale che si confondono (4 febbraio). Dall'approccio ironico e favolistico di una delle più innovative e pluripremiate compagnie della

modern dance, i britannici **BalletBoyz**, in "Life/Vita", al ritorno dei **Momix** (dal 4 al 6 aprile, fuori abbonamento) che festeggiano i 35 anni riproponendo le migliori creazioni della loro lunga storia.

● Info: 0544 249244



L'OPERA E LA DANZA Una scena del "Così fan tutte" e a destra i BalletBoyz. In basso "Un ballo in maschera"



Peso: 54%